

## **QUAL'E' L'ORIGINE DEI DIECI COMANDAMENTI?**

### *Non ci sono tutti*

I protestanti sono soliti accusare la Chiesa cattolica di aver cambiato i dieci comandamenti. Affermano che, così come appare nella Bibbia (Es 20,2-17), il secondo comandamento dice: "Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra" e che i cattolici lo hanno tolto.

Questo in parte è vero. Ma i cattolici hanno l'autorità per fare tale cosa? Se vogliamo chiarire la questione, è necessario studiare la storia dei Comandamenti.

Racconta il libro dell'Esodo che, al vedersi libero dalla schiavitù d'Egitto, il popolo di Israele camminò durante tre mesi per il deserto fino ad arrivare ai piedi del monte Sinai. Mosè salì sulla cima, dove gli apparve Jahveh e, in mezzo a tuoni, terremoto, fuoco e suono di trombe, gli consegnò i Comandamenti.

### *I Dieci Comandamenti*

La stessa Bibbia insegna chiaramente che i Comandamenti sono dieci (Dt 4,13; 10,4). Qui si incontra la prima difficoltà: essi non appaiono numerati. E quando li contiamo, in realtà non sono dieci, ma dodici. Sono questi:

1. Non avrai altri dei di fronte a me (Es 20,3).
2. Non ti farai idolo né immagine alcuna (Es 20,4).
3. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai (Es 20,5).
4. Non pronuncerai invano il nome del Signore (Es 20,7).
5. Ricordati del giorno di sabato per santificarlo (Es 20,8).
6. Onora tuo padre e tua madre (Es 20,12)
7. Non Uccidere (20,13)
8. Non commettere adulterio (Es 20,14)
9. Non rubare (Es 20,15)
10. Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo (Es 20,16)
11. Non desiderare la casa del tuo prossimo (Es 20,17)
12. Non desiderare la moglie del tuo prossimo (Es 20, 17b)

### *Alla ricerca dei “dieci”*

Se la Bibbia dichiara che sono dieci i Comandamenti, come bisogna contarli perché risulti questo numero? Ebrei e cristiani dibatterono il tema fin dall'antichità e proposero diversi modi di enumerarli.

I primi tentativi furono quelli dell'ebreo Filone di Alessandria e dello storico Giuseppe Flavio, ambedue del primo secolo dopo Cristo. Secondo loro, il primo comandamento ordina di avere un solo Dio (Es 20,3). Il secondo proibisce di fare immagini e prostrarsi davanti a esse (Es 20,4-5). Il terzo ordina di non pronunciare invano il nome di Dio (Es 20,7). Il quarto prescrive di santificare il giorno del Signore (Es 20,8). Quelli che vanno dal quinto al nono li enumerano così come stanno (Es 20, 12-16). E il decimo sarebbe tutto il versetto 17, cioè, non desiderare la moglie del prossimo né i beni altrui.

Questa classificazione distingueva quattro comandamenti che riguardavano il rapporto con Dio e sei che riguardavano la relazione con il prossimo e fu accettata da vari scrittori cristiani antichi, come Origene, Tertulliano e San Gregorio Nazianzeno. Ed è quella che attualmente osservano i protestanti luterani, calvinisti e anglicani.

### *La proposta ebraica*

L'ebraismo ufficiale non accettò questa proposta. Quando i rabbini scrissero il Talmud, il loro libro sacro, proposero un'altra maniera di contarli. Considerarono il v. 2, che in realtà non è alcun comandamento, nient'altro che il prologo o la presentazione del Decalogo ("Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù"), come se fosse il primo comandamento. Poi, per formare il secondo misero insieme i tre

seguenti, ossia, la proibizione di avere altri dei, di fabbricarsi immagini e di prostrarsi davanti ad esse (Es 20,3-5). Il terzo comanda di non pronunciare il nome di Dio invano, e il decimo riunisce in uno solo il desiderio della donna del prossimo e dei beni altrui.

Tutti gli ebrei adottarono questa seconda divisione, anch'essa di quattro comandamenti che riguardano il rapporto con Dio e di sei relativi al rapporto con gli uomini.

### *La proposta cristiana*

Nel secolo V, Sant'Agostino, uno dei maggiori dottori della Chiesa, propose una terza suddivisione dei Comandamenti. A somiglianza dei rabbini del Talmud, affermava che i precetti di non avere altri dei, non farsi delle immagini e non prostrarsi davanti ad esse, erano in realtà un solo comandamento detto in altre maniere: evitare l'idolatria o il culto di falsi dei. Per questo pensava che si dovessero unire i tre (Es 20, 2-6) per formare un solo comandamento. Ma questo non sarebbe il secondo, come per i rabbini, ma il primo.

Così, Agostino colloca come secondo comandamento: non pronunciare invano il nome di Dio e come terzo quello di santificare le feste. Avendo abbinato i primi comandamenti, ora gliene mancava uno per giungere a dieci. Allora sdoppiò il nono comandamento del v. 17 in due precetti distinti: il nono che proibiva il desiderare la moglie del prossimo e il decimo riferito agli altri beni del prossimo. Fu il primo a proporre in questo versetto due comandamenti distinti.

La nuova classificazione di Agostino riconosceva solo tre comandamenti che riguardavano Dio, mentre gli altri sette erano relativi al prossimo. E questo per una ragione di convenienza: con tre precetti riferiti a Dio rimaneva meglio adombrata la Santissima Trinità. Questo terzo modo di dividere i Comandamenti fu seguito da quasi tutti i teologi cristiani e gli studiosi medievali e si impose poi nella Chiesa cattolica.

### *Per imparare il catechismo*

A partire dal secolo XVI, quando cominciarono a divulgarsi i catechismi popolari, si vide la necessità di far memorizzare alla gente i dieci Comandamenti come esame di coscienza per la confessione e come incitamento per la vita spirituale. Così composti apparivano non aggiornabili, poiché appartenevano a un'epoca in cui gli israeliti seguivano una morale primitiva. Non tenevano conto della rivelazione che Gesù aveva portato con la sua vita e i suoi insegnamenti.

Per esempio, il Decalogo menzionava "altri dei" perché in quel tempo gli israeliti credevano nell'esistenza reale di altre divinità per altri popoli; oggi sappiamo che esiste un unico Dio per tutte le religioni. Parlava di non farsi immagini, mentre nel Nuovo Testamento, Cristo viene chiamato immagine di Dio invisibile (Col 1,15) e, pertanto, è lecito ai cristiani esprimere la fede con immagini. Comandava di santificare il sabato, mentre i cristiani commemoravano come giorno di salvezza la domenica, quando Cristo vinse la morte.

La Chiesa, dunque, risolse di elaborare un nuovo Decalogo per il Catechismo, migliorandolo con quanto dell'Antico Testamento era stato superato da Cristo; nello stesso modo in cui erano rimasti soppressi dalla vita cristiana i sacrifici dell'Antico Testamento, la sgozzatura di pecore, il bruciare vitelli e le sanguinose uccisioni quotidiane d'agnelli nel Tempio.

### *Comandamenti per cristiani*

Nel nuovo elenco si sopprime del primo comandamento quello che si riferisce agli altri dei e fu formulato in un modo positivo e più perfetto: "Amare Dio sopra ogni cosa". -

Il secondo, relativo alle immagini, fu eliminato, poiché il suo significato era uguale al precedente: non cadere nel culto di cose che sostituiscono Dio. Il suo posto fu occupato dal comandamento seguente: non pronunciare il nome di Dio invano.

Del terzo che chiedeva di santificare un giorno della settimana in memoria del Signore, si modificò solo il giorno. Invece del sabato si sostituì la domenica, in ricordo della resurrezione di Cristo.

Il sesto proibiva l'adulterio, cioè unirsi ad una donna o uomo sposati. Però non era proibito unirsi a qualsiasi persona nubile o celibe. La Chiesa lo convertì nella proibizione più profonda ed esigente di "non fornicare", cioè, vietò la relazione con qualsiasi donna o uomo che non fosse la propria moglie o il proprio marito.

Il settimo "non rubare", che nel linguaggio ebraico si riferiva al sequestro di una persona, si convertì nel più generico "non fare furti", che includeva qualsiasi tipo di proprietà.

L'ottavo proibiva di non dare falsa testimonianza nei processi. Per questo gli si aggiunse "non mentire", per adattarlo a qualsiasi altra circostanza della vita.

Per ultimo il decimo che ordinava di non desiderare la donna o le proprietà del prossimo, fu sdoppiato in due: il nono, riferito in primo luogo e solamente alla donna, e il decimo agli altri beni dell'uomo.

In questo modo la Chiesa rielaborò e attualizzò l'elenco della nuova morale cristiana. È per questo che non coincide l'elenco dei Comandamenti della Bibbia con quello che ci insegnano nel catechismo. Ma la Chiesa può cambiare i dieci Comandamenti?

### *Il catechismo degli Israeliti*

Per rispondere a questa domanda è necessario vedere come sono apparsi i dieci Comandamenti nel popolo di Israele. La Bibbia racconta che Mosè li ricevette sul monte Sinai e li consegnò poi al popolo in una solenne cerimonia. Però se li analizziamo attentamente, vediamo che in realtà sembrano non corrispondere all'epoca di Mosè, epoca di peregrinazione nel deserto e di vita nomade.

Che senso ha, per esempio, proibire di desiderare la "casa" del prossimo, quando i pellegrini non abitano ancora in case, ma in tende? Solo quando si installarono nella Terra Promessa edificarono vere case. Il comandamento di non testimoniare il falso suppone che già esistano tribunali, giudici e processi legali, cosa impossibile durante la traversata nel deserto. E quando si ordina di riposare il sabato si precisa "tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava". Ma come potevano avere schiavi, se tutti essi erano schiavi appena usciti dall'Egitto?

Questo ha fatto pensare ai biblisti che i dieci Comandamenti appartengano piuttosto a un'epoca posteriore a Mosè, quando il popolo già era installato a Canaan, e si era organizzato con norme morali e giuridiche adeguate a un'epoca più moderna.

Ad un certo punto, davanti all'abbondanza di leggi e alla necessità di tenere una collezione breve che trattasse i crimini più gravi che ponevano in pericolo la vita della comunità, risolsero di redigere un piccolo elenco. Per questo cercarono, tra le loro leggi, tutte quelle che includevano la pena di morte, cioè, quelle che terminavano con la formula "così farai sparire il male in mezzo a te".

### *I peccati mortali*

Se ora noi cerchiamo nel libro del Deuteronomio, che contiene quella legislazione antica, tra le molte leggi che ci sono, possiamo scoprire lì nascosti esattamente i dieci Comandamenti. Sarebbero queste le leggi da dove uscirono i dieci Comandamenti.

Dt 13,2-6: Se appare qualcuno tra voi dicendo: "serviamo altri dei" diversi da Jahveh, quest'uomo deve morire. Così estirperai il male in mezzo a te. Ciò corrisponde al primo comandamento.

Dt 17,8-13: Se qualcuno non obbedisce a quello che gli si comandò in un processo, nel quale si impegnò giurando per il nome di Jahveh invano, quest'uomo deve morire. Così estirperai il male in mezzo a te. Ciò corrisponde al secondo comandamento

Dt 21,18-21: Se un uomo ha un figlio ribelle, che non obbedisce ai suoi genitori, lo lapideranno finché muoia. Così estirperai il male in mezzo a te. Ciò corrisponde al quarto comandamento.

Dt 19,11-13: Se un uomo uccide un altro, l'omicida deve morire. Così estirperai il male in mezzo a te. Ciò corrisponde al quinto comandamento.

Dt 22,13-21: Se una giovane si sposa con un uomo e risulta che non è vergine, la lapiderai finché muoia. Così estirperai il male in mezzo a te. Ciò corrisponde al sesto comandamento.

Dt 24,7: Se un uomo rapisce un altro, il rapitore deve morire. Così estirperai il male in mezzo a te. Ciò corrisponde al settimo comandamento.

Dt 19,16-19: Se un testimone ingiusto si presenta davanti a un altro e dà falsa testimonianza, lo farai morire. Così estirperai il male in mezzo a te. Ciò corrisponde all'ottavo comandamento.

Dt 22,22: Se si sorprende un uomo a letto con una donna sposata, moriranno tutti e due. Così estirperai il male in mezzo a te. Ciò corrisponde al nono comandamento, poi sdoppiato in due, nono e decimo.

### ***“A partire da” ma non “da parte di” Mosè***

I dieci Comandamenti sarebbero una sintesi per imparare a memoria le mancanze più gravi contro le leggi della comunità, quelle che comportavano la pena di morte per qualche membro del clan. Cioè, l'elenco dei "peccati mortali". Fu composto probabilmente all'epoca dei giudici attorno all'anno 1100 a.C., circa centocinquanta anni dalla morte di Mosè.

L'unico comandamento che non appare nel Deuteronomio è il terzo, che riguarda il riposo del sabato. Forse perché anticamente non era una mancanza così grave da essere un "peccato mortale". Più tardi, quando a partire dall'esilio l'osservanza del sabato divenne un criterio decisivo di fedeltà a Jahveh, fu aggiunto.

Con il tempo quest'elenco assunse grande importanza tra gli Ebrei, che cominciarono ad attribuirlo a Mosè. La qual cosa in parte era vera, dato che Mosè era stato il legislatore e l'organizzatore di tutta la vita legale del popolo. Pertanto, dire che Mosè aveva dato loro i Comandamenti sul monte Sinai era in qualche modo attribuirli a chi era stato il grande ispiratore di tutta la legislazione di Israele.

Così, come il popolo di Israele avrebbe adottato una serie di comandamenti e li avrebbe attribuiti a Mosè, anche la Chiesa, il nuovo popolo di Israele, quando lo credette conveniente attualizzò questi dieci Comandamenti per la vita dei cristiani cattolici. In questo segue la tradizione della Bibbia.

### ***Lo spirito del Decalogo***

Questo spiegherebbe il misterioso taglio che c'è nella narrazione dei dieci Comandamenti nell'Esodo. Si dice che "Mosè scese verso il popolo e parlò" (Es 19,25). Poi, invece di parlare Mosè, è Dio che pronuncia i dieci Comandamenti: "Dio allora pronunciò tutte queste parole" (Es 20,1). Significa che quanto segue, i Comandamenti dati da Dio a Mosè, non formavano parte del racconto originale e che più tardi vi furono aggiunti.

Comunque una cosa è certa: i dieci Comandamenti si trovano nella Sacra Scrittura, sono pienamente ispirati e conservano tutta l'autorità della Parola di Dio, sia che si rifacciano allo stesso Mosè o alle leggi posteriori della vita del popolo ebraico.

Ciò che in verità importa è che si metta in pratica tutto quello che il testo insegna: che l'uomo adori solo il suo Creatore, che non faccia danno al prossimo e non desideri i suoi beni.

### ***Da Jahveh a Gesù***

Una volta un giovane domandò a Gesù che cosa doveva fare per salvarsi (Mc 10,17-22). Il Signore gli rispose che mettesse in pratica i Comandamenti. Ma gli menzionò i precetti riferiti al prossimo (non uccidere, non rubare, non mentire). Questo colpisce la nostra attenzione; si nota nelle parole di Gesù, l'assenza del primo comandamento, quello di seguire solo Jahveh, mentre era importante e centrale per gli ebrei.

Però il dialogo continua. Siccome il giovane ha osservato i Comandamenti fin dall'infanzia, Gesù gli chiede che lasci tutto e lo segua. Qui riappare il primo comandamento. Gesù applica a se stesso l'antica esigenza di seguire esclusivamente Jahveh.

Realizza così una interpretazione nuova e rivoluzionaria del comandamento principale, inaudita e solo possibile al Figlio di Dio. Seguire Gesù è, dunque, il nuovo Decalogo dei cristiani.

### **PER RIFLETTERE**

- I dieci Comandamenti che abbiamo imparato nel Catechismo non corrispondono all'elenco che troviamo nella Bibbia. A che cosa si deve questo fatto?
- A quale epoca si fa risalire la redazione dei dieci Comandamenti? Come lo possiamo sapere?

- Perché la tradizione li attribui a Mosè?

(ARIEL ALVAREZ VALDES, "Cosa sappiamo della Bibbia?", Isg Edizioni Vicenza, Vol. 3, pg. 30-40)